THE GLOBAL STARNEWS

THE GLOBAL STARNEWS È L'HOUSE ORGAN DI GLOBAL STARNET DEDICATO AI NOSTRI PARTNER | Giugno 2021 | n. 6

SI LAVORA!

Si lavora. E dire 'finalmente' è poco. Eppoi quei rumori che sembrano musica. La serranda della sala o del negozio che si alza, col suo suono sempre uguale, ipnotico, meraviglioso. Sembra un violino ben accordato. Eppoi la colonna sonora delle macchine che cerca ritmo in sintonia con le bellissime luci colorate. Tutto sembra nuovo, luminoso, disneyano quasi. Suoni e colori: finalmente si lavora. Nulla sembra freddo, ripetitivo ed elettronico e tutto è così straordinariamente attraente. E che bello è dire alle persone: "Siamo aperti!". Adesso è il momento di fare bene il nostro lavoro, rientrando nella delicata veste di coloro che operano su concessione statale. È il momento di mettersi alle spalle i lunghi mesi della paura, della frustrazione, della rabbia anche, per l'aridità delle soluzioni proposte rispetto a un settore che agonizzava ma resisteva. È il momento di riaccendere la macchina erariale, tornando a generare fondi per migliorare il nostro Paese. Abbiamo resistito, siamo andati nelle piazze, abbiamo urlato la nostra voglia di giustizia, incassando anche colpi bassi. Ora, però, la luce non è più un puntino all'orizzonte. Alziamo la serranda e lasciamola entrare perché, diamine, si lavora!

STAR WORLD & WORDS

Think Famous
«L'inizio è la parte più importante del lavoro»
(Platone)

FINE LOCKDOWN LE SALE RIAPRONO

Tutte le regioni in "zona bianca": dopo 325 giorni di chiusura, via libera a 15 mila punti gioco. A Bolzano, il Garante della Privacy boccia il "green pass"

È stata una progressione inarrestabile. Dal 31 maggio al 21 giugno, praticamente tutta Italia si è tinta di bianco e quindi ha finalmente detto addio a lockdown, chiusure, coprifuoco e divieti di ogni genere che per mesi hanno condizionato il Paese. Ciascuna regione ha di fatto dato il via libera alle attività economiche adeguandosi a diverse ordinanze del ministro della Salute Roberto Speranza, che ha constatato la drastica discesa del numero di contagi: con meno di 50 malati ogni 100.000 abitanti per tre settimane di seguito, la decadenza di quasi tutte le restrizioni è stata garantita. Le 15 mila sale giochi specializzate – dopo 325 giorni di chiusura negli ultimi 15 mesi – hanno seguito il destino di quasi tutte le attività economiche: Molise, Friuli e Sardegna erano state le regioni promosse per prime, mentre le ultime in ordine di tempo – il 21 giugno – sono state Basilicata, Calabria, Campania, Marche, Toscana, Sicilia. Unica eccezione, la provincia di Bolzano, che ha allungato i tempi fino al primo luglio prevedendo tra l'altro l'obbligo di presentazione del "green pass" (una certificazione dell'avvenuta vaccinazione, della guarigione dal virus o dell'effettuazione di un tampone nelle ultime ore) anche per chi volesse accedere alle sale. Una posizione bocciata dal Garante della Privacy: «La limitazione delle libertà personali attraverso il trattamento di dati sulla salute degli interessati», si legge nella decisione, «è ammissibile solo se prevista da una norma di legge statale». Il "green pass" non può essere quindi richiesto per l'accesso a cinema, teatri, attività di ristorazione al chiuso, musei, palestre e, appunto, sale giochi.

Modifica leggi regionali Lazio e Piemonte al lavoro

Roma verso la proroga di un anno all'entrata in vigore del distanziometro. Scontro maggioranza-opposizione a Torino sul disegno di legge Leone

La proroga di 12 mesi per l'entrata in vigore della legge regionale sul gioco nel Lazio si è resa necessaria dopo la lunga emergenza epidemiologica. Lo ha confermato Alessandra Troncarelli, assessore regionale alle politiche sociali, nel corso delle audizioni in Commissione Bilancio dove è all'esame il "Collegato" alla legge di stabilità regionale 2021. Nel provvedimento, la giunta propone la proroga di un anno per l'entrata in vigore del "distanziometro" di 500 metri disposto per sale e apparecchi da gioco. Secondo l'associazione Acadi, occorrerebbero almeno 24 mesi: «Riassegnare i soli 13 mesi di chiusura già imposti dal lockdown non è sufficiente». In Piemonte, continua intanto la battaglia sul disegno di legge Leone, che punta a eliminare la retroattività della norma anti-gioco del 2016. Decine di migliaia gli emendamenti presentati per stoppare l'iter della modifica legislativa, ancora in discussione in Consiglio regionale.

STAR WORLD & WORDS

Think Famous
«Il meglio del vivere sta in un lavoro che piace e in un amore felice»
(Umberto Saba)

«Siamo ripartiti con il piede giusto Subito ritrovata la nostra clientela»

Ottimismo dallo staff del Bilionaire Palace di Bologna. Eleganza, comfort e un team di alto livello, gli elementi per riprendere quota dopo il lockdown. La stretta sugli orari in vigore nel comune resta però un ostacolo

Locali ampi, posizione strategica, un team di alto livello e soprattutto molta eleganza: sono gli elementi distintivi del Bilionaire Palace di Bologna, inaugurato nel giugno 2018 e riaperto il 14 giugno scorso, al termine del lockdown.

La lunga pausa pandemica lasciava aperte domande e timori in buona parte dissolti dopo qualche giorno di attività: «La nostra clientela è subito tornata a trovarci e questo è un dato molto positivo», fanno sapere dallo staff, «Il cliente tipo del Bilionaire Palace è molto esigente e da noi trova l'offerta di gioco adeguata ai suoi gusti».

Il format del Bilionaire Palace ricalca in effetti lo stile delle luxury room di Parigi, Londra, New York e Dubai: uno spazio interno di circa mille metri quadri, diviso in sale fumatori e non, integrato da un parcheggio di 1500 metri quadri. Ottimale la logistica: il locale sorge sull'ampia via Stalingrado, che collega il centro di Bologna alla tangenziale.

L'ottimismo di questa prima fase di riapertura non è scalfito dai protocolli anti-contagio, scrupolosamente osservati, con sanificazione sistematica delle macchine e degli ambienti e continuo ricambio di aria. Semmai preoccupa la perdurante stretta sugli orari: nel comune di Bologna le slot possono funzionare soltanto dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22, festivi compresi.

Quanto al tema dei ristori, i vertici del Bilionaire li definiscono fortemente insufficienti. Un dato ampiamente confermato in sede nazionale e che in Emilia-Romagna ha avuto anche un'appendice significativa: la legge regionale approvata il 6 aprile scorso in materia di ristori non include le aziende del gioco lecito. «Non disponendo di risorse sufficientemente capienti, non si sono potute attivare misure di sostegno per tutte le tipologie di attività», ha detto al riguardo l'assessore al commercio Andrea Corsini.

Restyling e servizi, il nuovo sito Global è online

Veste grafica rinnovata e più attenzione ai partner nell'area riservata. E poi news, eventi, contatti

È online da pochi giorni il nuovo sito web di Global Starnet Limited, completamente rinnovato nell'aspetto grafico. Il restyling riprende e valorizza l'immagine coordinata aziendale mentre il layout offre una maggiore fruibilità dei contenuti, perché il sito possa essere strumento efficace al servizio dei nostri clienti. All'interno, news, struttura della società, attività, info utili e una sezione a uso e consumo dei partner, con tanti servizi di assistenza e diversi strumenti interattivi, sia online sia offline.

Think Famous
«Ai giorni nostri, la parte peggiore del lavoro è ciò che capita alla gente quando smette di lavorare»
(Gilbert Keith Chesterton)

LEGAL & POLITICS

LOMBARDIA, STOP AI LIMITI ORARI

Il Tar dice "no" alle ordinanze dei sindaci nella provincia di Bergamo «Non c'è alcuna emergenza sanitaria connessa al gioco». Bolzano, no alla chiusura di una sala. Il Tar Umbria difende il distanziometro

1 Il Tar Lombardia accoglie le critiche degli operatori alle norme locali sugli orari. Il tribunale amministrativo ha accolto il ricorso presentato da una società di noleggio slot machine e ha annullato l'ordinanza del sindaco di Castel Rozzone (BG) con la quale era stato disposto lo stop gli apparecchi da gioco dalle 7.30 alle 9.30, dalle 12.30 alle 14.30, e dalle 23.00 all'1.00. Così come nella decisione analoga relativa all'ordinanza di Arcene, il tribunale amministrativo ricorda che in generale «le fasce orarie sono idonee a intervenire sul fattore di rischio» e a prevenire la ludopatia. Il punto «è però se la riduzione degli orari di gioco sia una misura realmente necessaria» per contenere il gioco patologico collegato a slot e videolottery. Per il Tar, «non vi è nel comune di Castel Rozzone un'emergenza sanitaria, in quanto sono soltanto tre i residenti in cura». Secondo una stima del Comune vi sarebbero 70 giocatori problematici, ma «trattandosi di un numero stimato, la consistenza del fenomeno è solo ipotetica». Tale dato «è quindi utile per impostare politiche di sensibilizzazione rivolte ad alcuni segmenti della popolazione, ma troppo disomogeneo e impreciso per costituire il fondamento di misure limitative del gioco».

2 Sospesa in via cautelare la chiusura di una sala giochi a Bolzano: è quanto ha deciso il Tar altoatesino, che ha accolto l'istanza cautelare del titolare dell'attività contro la decadenza della licenza disposta dal Comune. Lo stop era stato deciso in base alla norma provinciale sul "distanziometro", che prevede almeno 300 metri di distanza tra sale e apparecchi da gioco dai luoghi sensibili. Sussiste secondo i giudici un grave rischio economico «attesa l'intimazione di chiusura dell'esercizio contenuta nel provvedimento impugnato». Il Tar ricorda poi il processo di revocazione pendente in Consiglio di Stato, che pure dovrà pronunciarsi sulla legge provinciale. L'udienza di merito sul caso è stata quindi fissata al 24 novembre.

3 Le sale scommesse devono rispettare la distanza minima dai luoghi sensibili al pari delle sale da gioco. Così il Tar Umbria nella sentenza che respinge il ricorso presentato dal gestore di una sala scommesse di Perugia, a cui il Comune aveva ordinato lo stop dell'attività per la violazione del distanziometro previsto dalla legge regionale e dal regolamento comunale sul gioco (almeno 500 metri da spazi "off limits" come scuole e chiese). Il Tribunale amministrativo dice no anche al ricorso degli operatori di gioco contro i limiti orari di Bastia Umbria (PG), fissati da un'ordinanza sindacale del 2017, che ha previsto l'apertura delle sale e il funzionamento degli apparecchi da gioco dalle 10.00 alle 23.00. Dai rapporti forniti dalla Usl Umbria, sui quali è stata sviluppata l'ordinanza, «risulta un progressivo aumento degli utenti affetti da gioco patologico in carico ai servizi di cura delle dipendenze nel territorio dell'Assisano (ossia quello di competenza del comune di Bastia), passati dai 9 del 2015 ai 18 del 2017, con un aumento pari al 100%. «Ciò è sufficiente», scrivono i giudici nella sentenza, «a giustificare le contestate misure di limitazione degli orari di esercizio».